

PANEL 24B

STORIE DI TRE CITTÀ. BIBLIOTECHE, ARCHIVI E MUSEI COME COLLETTORI DI RIGENERAZIONE URBANA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

Coordinatrice\Chair: Silvia Seracini (AIB – Associazione Italiana Biblioteche)

Parole chiave: biblioteche, archivi, musei universitari, collaborazione da parte del pubblico, comunità, memorie orali, valorizzazione del patrimonio culturale

Se la Public History consiste nella capacità di produrre contenuti storici insieme alle comunità, quale può essere il ruolo degli istituti culturali nel promuovere la storia di luoghi attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini?

Grazie a strategie innovative condotte dalle biblioteche di quartiere di Firenze, a esperienze di progettazione partecipata presso un costituendo museo universitario ad Ancona e all'opera di recupero da parte di alcuni studenti del Liceo Medi di Battipaglia (SA) dei documenti messi a disposizione dall'Archivio di Stato di Salerno, risulta possibile restituire alla città dei luoghi arricchiti attraverso la promozione di una capacità condivisa di trasformare la narrazione in una pratica di rigenerazione urbana e sociale, rafforzamento dell'identità comunitaria e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

A partire da una riflessione sulla promozione della lettura diffusa nel contesto urbano, si sperimentano dunque percorsi partecipati di ricostruzione della memoria collettiva tramite narrazioni di comunità con l'obiettivo di raccogliere testimonianze orali, documenti di archivio ed anche scritture autobiografiche per realizzare forme documentarie conservabili e fruibili anche digitalmente negli istituti culturali.

Dando grande spazio alle fonti d'archivio e alle storie orali e con l'ausilio di diverse tipologia di media – dai podcast audio alla costruzione di contenuti museali generati dal pubblico, passando anche attraverso la creazione di voci di Wikipedia – i tre progetti presentati e localizzati fra le città di Firenze, Ancona e Battipaglia (SA) sono accomunati dall'intento di tracciare percorsi di Public History che coinvolgano biblioteche di pubblica lettura, archivi, musei universitari e territorio ai fini di riallacciare memoria e identità del luogo abitato, per ri-narrare i paesaggi urbani dal punto di vista del vissuto della comunità e dei singoli. La dimensione “ascoltabile” della città acquisisce una particolare rilevanza nel 2023 anche e soprattutto in occasione dei 100 anni dalla nascita di Italo Calvino, cantore de *Le città invisibili*.

A tale of three cities. Libraries, archives and museums as collectors of urban regeneration and cultural heritage enhancement.

Keywords: libraries, archives, university museums, communities, oral memories, cooperation, cultural heritage enhancement

If Public History concerns the ability to produce historical content together with communities, what could be the role of cultural institutions in promoting the history of places through citizen engagement?

Thanks to innovative strategies conducted by neighborhood libraries in Florence, the participatory design experiences at a constituent university museum in Ancona and the research led by some students from the Liceo Medi high school in Battipaglia (SA) of documents made available by the Salerno State Archives, it turns out possible to give back to the city enriched places through the promotion of a shared ability to transform storytelling into a practice of urban and social regeneration, community identity strengthening and intangible cultural heritage enhancement.

Starting from a reflection on the importance of promoting reading in the urban context, participatory paths of reconstruction of collective memory through community narratives are therefore experimented with the aim of collecting oral sources, archival documents and even autobiographical writings to create records that can be preserved and also digitally shared in cultural institutions. Through extensive use of sources and oral histories and with the help of different kinds of media – like audio podcasts and audience-generated museum contents, including the collaboration with Wikipedia projects – all three projects submitted and located between the cities of Florence, Ancona and Battipaglia (SA), aim to trace paths of Public History involving public libraries, archives, university museums and the territory for the purpose of reconnecting memory and identity of the inhabited place, to re-narrate urban landscapes from the community and individuals point of view.

The “audible” dimension of the city acquires special relevance in 2023 especially on the occasion of the 100th anniversary of the birth of Italo Calvino, the cantor of *The Invisible Cities*.

Eleonora Brandigi (Biblioteche comunali fiorentine), Pieni a rendere. Storie dai quartieri fiorentini.

Durante il 2022 le Biblioteche comunali fiorentine hanno condotto dei percorsi di partecipazione in alcuni rioni fortemente caratterizzati dal punto di vista dell’identità comunitaria – e per questo denominati “borghi urbani” – con lo scopo di raccogliere proposte per valersi della lettura e della narrazione come strumenti utili alla rigenerazione urbana e sociale e alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Sono stati quindi sperimentati percorsi di costruzione di narrazioni di comunità che hanno visto come protagoniste le associazioni partecipanti al percorso di con l’obiettivo di realizzare forme documentarie conservabili e fruibili digitalmente in archivi e biblioteche ad accesso libero e gratuito.

Il lavoro si è svolto dando grande spazio alle fonti e alle storie orali e si è deciso di restituirlo attraverso un podcast in quattro episodi dal titolo “Pieni a rendere. Storie dai quartieri fiorentini” che verte intorno al concetto di spazio, un tema ricorrente nel percorso di ascolto e che accomuna i quattro borghi urbani coinvolti.

L’idea di fondo è che, grazie all’azione della biblioteca di quartiere, possano essere individuati dei luoghi "vuoti" in cui fare comunità, da restituire "pieni" alla comunità stessa attraverso la maturazione di una capacità condivisa di trasformare la narrazione in una pratica di rigenerazione e coesione sociale riallacciando memoria e identità del luogo abitato, di ri-narrarlo dal punto del vissuto della comunità e dei singoli.

Il percorso ha previsto:

- una fase preliminare di formazione con l’obiettivo di creare la figura di narratore di comunità. La formazione ha visto una parte metodologica, incentrata sul fare ricerca con le fonti orali (a cura di una docente universitaria di Storia contemporanea e Storia della Toscana), e una parte tecnica (a cura di Radiopapesse, una webradio specializzata in produzione di podcast);
- una fase intermedia di “redazione aperta” attraverso la messa a punto di un palinsesto di proposte per avvicinare i residenti di borghi urbani coinvolti al tema della narrazione del territorio;
- una fase finale di realizzazione, produzione e post produzione degli episodi. Il podcast “Pieni a rendere. Storie dai quartieri fiorentini” è disponibile sulle principali piattaforme di ascolto. Il podcast nasce nell’ambito del progetto "Avvicinare la distanza" promosso dal Comune di Firenze nell’ambito del bando Città che legge 2021 finanziato da CEPELL - Centro per il libro e la lettura.

Pieni a rendere. Stories from Florentine Neighbourhoods

During 2022 the Florentine municipal libraries conducted participation paths in some districts - we may call them “urban villages” - strongly characterized by community identity; in doing so they collected proposals to use reading and narration as useful tools for urban and social regeneration and the enhancement of intangible cultural heritage.

Paths for the construction of community narratives were therefore experimented in order to create documentary works that can be preserved and digitally accessible in archives and libraries freely; associations working at participation paths were involved and played an important role at this stage.

The work was carried out giving great space to oral sources and storytelling and it was decided “to return it” through a podcast in four episodes entitled “Pieni a rendere. Stories from Florentine Neighbourhoods” that focuses on the concept of space, a recurring theme shared by four urban villages during the listening process.

The basic idea is that, thanks to the social work of neighborhood libraries, empty spaces where communities can be formed can be identified; the same spaces can be filled in and then returned “full” to communities through the development of a shared ability to

transform the narrative into a practice of regeneration and social cohesion. That practice is grounded on reconnecting the memory and identity of the inhabited place, by re-narrating it from the point of view of communities and individuals' past experiences.

The path included:

- a preliminary training stage to create the figure of a community narrator. The training included a methodological part, focused on doing research with oral sources (work carried out by Prof. Adriana Dadà, Contemporary History and History of Tuscany - University of Florence), and a technical part (developed by Radiopapasse, a web radio specialized in podcast production);
- an intermediate stage of collective storytelling through the development of a series of proposals to approach the residents of urban villages and get them more interested in the theme of the narration of their territory;
- a final stage of making, producing and post-producing episodes. The podcast “Pieni a rendere. Storie dai quartieri fiorentini” is now available on the main listening platforms. The podcast was created as part of the project “Avvicinare la distanza – Bridging the Gap” promoted by the city of Florence in the Città che legge 2021 call funded by CEPELL - Center for Books and Reading.

Francesco Chiapparino (Università Politecnica delle Marche), Memoria e città. Il secondo dopoguerra nel museo dell'ex-Caserma Villarey (oggi Facoltà di Economia) ad Ancona.

L'intervento riguarda la parte del costituendo museo della Facoltà di Economia G. Fuà di Ancona dedicata all'immediato secondo dopoguerra. Al contrario delle altre sezioni, di tipo più tradizionale e relative al sito in cui sorge l'ex-caserma Villarey (sede della Facoltà), alla costruzione di questa in epoca risorgimentale o alle vicende di rilievo che ne hanno caratterizzato la storia (a cominciare dalla Rivolta dei bersaglieri del 1919), quella sul dopoguerra si basa su un approccio da public history, con la partecipazione attiva dei protagonisti della ricostruzione storica e della cittadinanza. In questo senso, un ruolo centrale spetta alla Biblioteca di Facoltà nella raccolta e gestione della documentazione audiovisiva e delle testimonianze autobiografiche che animano questa porzione del museo.

In particolare, all'indomani dell'8 settembre, la caserma venne trasformata in luogo di detenzione dei militari italiani da parte degli occupanti tedeschi. Dopo la fine del conflitto, essa fu poi, brevemente, centro di prima accoglienza dei fuoriusciti dai territori dalmati annessi dalla Jugoslavia e successivamente, per vari anni, ricovero per i cittadini anconitani rimasti senza casa per effetto dei pesanti bombardamenti sofferti dalla città durante la guerra. Soprattutto in quest'ultima veste, il vasto edificio ha rappresentato un importante centro di vita sociale, quasi un paese nella città, testimone di un intenso vissuto popolare, di nascite e morti, di ricche relazioni comunitarie così come di forme di auto-organizzazione della popolazione che vi aveva trovato asilo, nonché delle sue attività ricreative, culturali e politiche. L'idea della sezione, che costituirebbe il cuore del museo, è

quella di ricostruire questa realtà con la collaborazione della città, raccogliendo non solo le testimonianze dei protagonisti di quell'esperienza di coabitazione, ma anche la memoria diffusa, dal momento che Villarey appartiene alla percezione di chiunque sia vissuto ad Ancona tra guerra e dopoguerra. A questo fine il museo si ripropone di raccogliere le testimonianze audio, video così come pure scritture autobiografiche utilizzando le strutture addette alla comunicazione dell'Ateneo (dotate di una buona esperienza nella realizzazione di registrazioni di questo tipo) e soprattutto collaborazioni con esperti, come la Libera Università dell'Autobiografia, di Anghiari, o organizzazioni quali lo SPI CGIL locale e associazioni culturali cittadine.

Memory and the city. The post-war period in the museum of the former Villarey Barracks (now the Faculty of Economics) in Ancona.

The contribution concerns a section of the planned Museum of the Faculty of Economics of Ancona located in the former Villarey Barracks. The other parts of the exhibition, i.e. those that deal with the place where the barracks were built, their construction during the Risorgimento, or some relevant passages in their history, such as the Bersaglieri revolt of 1919, are thought as the result of a more traditional assemblage of historical documentation. On the contrary, that relative to the period following the Second World War should rather refer to a public history approach, stimulating the participation of some of the persons involved in the events of that period. In this sense, a central role has to be played by the Faculty Library in the collection and management of the audiovisual documentation and autobiographical testimonies that animate this unit of the museum.

After the armistice of September 1943, Villarey was transformed in detention center for Italian soldiers by the German occupiers. With the end of war, it was before, briefly, place of first reception for Dalmatians who abandoned the territories annexed by the Yugoslavia and then, for several years, shelter for Ancona residents displaced by the harsh bombings suffered by the city during the conflict. Especially in this last capacity, the vast building represented an important center of social life, almost a city within the city. It witnessed an intense popular life, births and deaths, rich community relationships as well as forms of self-organization of the people who had found asylum there and their recreational, cultural, and political activities. The idea of the section, which would represent one of the hearts of the museum, is to reconstruct this reality with the collaboration of the city. The purpose is to collect not only the testimonies of the protagonists of that experience of cohabitation but also the widespread memory, since Villarey belongs to the perception of anyone who lived in Ancona between the war and the post-war period. To this end, the museum aims to collect audio and video testimonies as well as autobiographical writings using the University's communication structures (equipped with good experience in making recordings of this type) and above all collaborations with experts, like the Free

University of the Autobiography of Anghiari, or organizations such as the local SPI CGIL and city cultural associations.

Remo Rivelli (Università degli Studi di Salerno – Centro bibliotecario di Ateneo), Viaggio alla ricerca delle radici: storia di una città attraverso un progetto di collaborazione tra scuola, archivi e comunità Wikimedia.

Il viaggio del Liceo Medi di Battipaglia (SA) nei progetti della galassia Wikimedia è iniziato nel 2017 ed è tuttora in corso. Il laboratorio permanente Wiki rientra, infatti, stabilmente tra le attività di PCTO e rappresenta un progetto dalle spiccate caratteristiche di innovazione e concretezza quali l'acquisizione di competenze digitali e la creazione di contenuti educativi e culturali open.

Il progetto illustrato nella presente relazione presenta elementi di interesse in quanto rappresenta un efficace esempio di Citizen Science con il coinvolgimento di volontari, studenti e operatori culturali in un'attività di ricerca collaborativa tesa a generare nuova conoscenza.

Il progetto ha visto, infatti, il coinvolgimento diretto dell'Archivio di Stato di Salerno. Dall'incontro con il Direttore e il Responsabile della Didattica nasce l'idea di costruire un percorso alla riscoperta delle origini della città di Battipaglia, a partire dai documenti del Genio civile e della Prefettura di Salerno conservati dall'istituzione.

Recuperando e studiando i documenti messi a disposizione dall'Archivio di Stato di Salerno, gli studenti del Liceo Medi hanno potuto ritrovare le loro origini, dare “voce” e “donare” al mondo – attraverso i progetti Wikimedia – la storia della loro città.

Rileggendo e trascrivendo su Wikisource i documenti dell'amministrazione borbonica risalenti all'800 che raccontano la fondazione della Colonia di Battipaglia e il delicato trapasso dal Regno delle Due Sicilie al Regno d'Italia gli studenti hanno ritrovato i loro cognomi, la storia delle loro famiglie e degli esercizi commerciali ancora presenti in paese (ad esempio la storica farmacia).

Oltre ai documenti, gli studenti hanno anche potuto condividere su Wikimedia Commons diverse immagini storiche in pubblico dominio, che l'Archivio ha deciso di “liberare” rendendo disponibili ai volontari wikipediani Alessandra Boccone e Remo Rivelli copie digitalizzate di alta qualità.

Attraverso i progetti Wikimedia si è riusciti a creare un legame unico tra antico e contemporaneo che ha permesso di coinvolgere gli studenti in un'importante attività di recupero e valorizzazione della memoria di una comunità.

Journey in search of roots: the history of a city through a collaborative project between schools, archives and the Wikimedia community.

The journey of the Liceo Medi of Battipaglia (SA) in the projects of the Wikimedia galaxy began in 2017 and is still ongoing. The permanent Wiki lab is, in fact, an established part of PCTO's activities and represents a project with marked characteristics of

innovation and concreteness such as the acquisition of digital skills and the creation of open educational and cultural content.

The project illustrated in this report presents elements of interest as it represents a concrete example of Citizen Science with the involvement of volunteers, students and cultural operators in a collaborative research activity aimed at generating new knowledge.

Through direct involvement with the Salerno State Archives, the meeting with the Director and the Head of Education gave rise to the idea of building a path to rediscover the origins of the city of Battipaglia, starting from the documents preserved by the institution.

By recovering and studying the documents made available by the Salerno State Archive, the students of the Liceo Medi were able to rediscover their origins, give “voice” and “donate” to the world – through Wikimedia projects – the history of their city.

By re-reading and transcribing on Wikisource the documents of the Bourbon administration dating back to the 19th century that tell the story of the foundation of the Battipaglia Colony and the delicate transition from the Kingdom of the Two Sicilies to the Kingdom of Italy, the students found their surnames, the history of their families, and the businesses still present in the town (e.g. the historic pharmacy!).

In addition to the documents, the students were also able to share several historical images in the public domain on Wikimedia Commons, which the Archive decided to “liberate” by making high-quality digitised copies available to Wikipedian volunteers Alessandra Boccone and Remo Rivelli.

Through the Wikimedia projects, a unique link was created between the ancient and the contemporary, which made it possible to involve students in an important recovering activity to enhance the memory of a community.